

Arcipelago
itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

info@arcipelagoitaca.it

5a edizione premio "Arcipelago itaca"
per una raccolta inedita di versi - Opera prima

Pietrarsa (2010-2019)

di

Giuseppe Andrea Liberti



€uro 14,00 - ISBN 978-88-99429-90-4

Giuseppe Andrea Liberti è nato a Napoli nel 1992. Suoi testi sono comparsi su "L'Elzeviro", "Poeti per Levania" (rubrica online della rivista letteraria "Levania") e in antologie di concorsi di poesia, mentre suoi lavori di *asemic writing* compaiono su siti specializzati ("Zoomoozophone Review", "Angry Old Man Magazine", "The New Post-Literate"). Una sua poesia, *Voce delle locomotive*, ha vinto il premio "Città di Sant'Anastasia" (XVI edizione 2018) per la miglior poesia a tema "Ambiente e territorio vesuviano". Nel 2019 si è classificato terzo al premio "Città di Sant'Anastasia" (XVII edizione) con la poesia *Davanti a una discarica abusiva nel napoletano*. Come studioso di letteratura, si è occupato principalmente di autori del secondo Novecento italiano, tra i quali Elio Pagliarani e Michele Sovente (di cui ha curato una nuova edizione della raccolta *Cumae* per i tipi di Quodlibet), di poesia del XXI secolo e della pratica del commento al testo poetico contemporaneo.

<https://arcipelagoitaca.it/cart>

Da *MERCANTILI NEL GOLFO*

Il cielo sopra Camaggio

Piscatores canebant historias de hominibus novis
tam formosas quam ambiguas e alla fine
d'ognuna sputavano in coro nel mare.
Niente sapite niente manch'io saccio
'e virtutem nec sapientiam; gaviae tamen in caelum
volant e nient'altro sembra urgente da sapere.

Serum bibis veritatis et miras deflagraturum
globum come splende sulle acque contaminate.
Vedere almeno la testa del nuovo che nasce, vorrei
primma 'e m' arricettà mmiezo 'a tempesta.

Da *CONCENTRAMENTI E TARANTELLE*

Notizie dal boom

Napoli cambia! Ma nulla nei miei chitemmuorti è cambiato!
Case sgarrupate, buche 'nderra e rovine
capannoni abusivi stracolmi di magia
vado contando e cantando a menestrello:

tutto un bolo di lingue ri/de-composte
chiavaci dentro questo e un trattato d'urbanistica
che la mappa di 'sto centro è tutta spilinguacchiata
e ll'ea arrangià e menarti a cufaniello

nel manipolo di strade che sgomitola ovunque
tra disordine e folla che opere e giorni stritola;
ce vo' n'arte a se sperdere in città, ricette Benjamin:
tu smarrisciti nella città che s'arrecetta e insegnaci.

Da *AUSPICIA EXTREMA*

Germano scozzese

Quando il germano si alza controvento
tende tutte le penne ma guadagna pochi metri
non di meno lascia il suolo e spicca un salto
s'ingiglia nell'aria, accenna il volo
nell'avversa condizione. Chi lo sa
quanto comprende il coraggio, se è solo il nostro
modo per gratificarci dei fallimenti
degli accenni a una fuga.

Lo allertano
i richiami da miglia, gli schieramenti
di folaghe in partenza o un tintinnio
nel vento di giunchi e fili d'erba
gli ricorda che il suo posto è nel ventre
dei cieli. Da lassù la quadriglia dei giorni
è commovente, tornano le paleoliche
a giocare ai giganti e all'uomo che si affanna
lo sguardo spaesato di chi si aggrega agli stormi.

Da *LA NOTTE*

Traversata

Partimmo il cuore pieno di speranza
alla volta del tempio e dell'oracolo
sapendo d'evitare gli Scilla e Cariddi e le secche

Poi un signor Nettuno chiuse il mare
e quel sogno di pólis diradato
a decadenti ruderi fu monito

Né il porfido né i marmi arrivammo a toccare
stese il braccio il signore e ci travolse
allora fu il silenzio che ci accolse.

Da RITORNO A PIETRARSA

Voce delle locomotive

Ora che il vento implacida e la storia riprende il distruttivo corso delle cose che non mutano nonostante Pietrarsa, è qui che i piedi portano forse in attesa di un tuo fischio. Delle vecchie rotaie, delle vecchie locomotive non resta che l'ombra rutiplumbea – delle vecchie inferriate non resiste granché. Hazet e calibri insistono soltanto nell'aria, se aguzzi l'udito.

Mi appropinquo alle macchine, nell'aria non spicca il sudore del carbone ma so che era lì, dove adesso un usciere prepara sigarette e forse ha il tuo stesso nome di storia redentrica e indicibile dolcezza. Costeggio soltanto la tua postazione tornando al nostro panico quotidiano tra voci infere che annunciano il ritardo del metropolitano per Gianturco e il secco rintocco delle obliteratrici.

Tenace si oppone il titanio temperato alla mia invocazione. Non riconosceresti neppure i cancelli dove allegro accompagnavi i commissari e introducevi i nostri per un quanto d'occasione. «Mutuo soccorso aiuto futuro hanno da noi nomi e cognomi», mi ricorda Francesca e io non leggo la mia firma.
[...]

Pietrarsa, già la scelta del titolo indica una direzione, un senso: poiché *Pietrarsa* è un luogo-simbolo. Il simbolo di un Sud produttivo e del suo fallimento: qui sorse, infatti, uno dei primi siti industriali in Italia voluto da Ferdinando II di Borbone, che fu all'avanguardia nella costruzione di treni e che garantì lavoro e sicurezza economica finché logiche diverse e di regime spostarono l'interesse e gli investimenti a Nord, verso Genova e l'Ansaldo. *Pietrarsa* è anche il simbolo di lotte che qui si svolsero, culminate con l'intervento dei bersaglieri e l'uccisione di 7 lavoratori in sciopero nel 1863: i primi morti operai d'Italia.

Ma lo scenario in cui si muovono i versi di Liberti non è quello di una rievocazione storica, ma quello della Napoli moderna, della disillusione e del naufragio di un progetto di benessere e modernità, del sopravvivere a stento, di lotte e istanze sociali.

[...]

**Motivazione opera vincitrice ex aequo
Sezione B - Raccolta inedita - Opera prima
5a edizione Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca"**